

Data: 27.05.2023 Pag.: 18
Size: 633 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 27937
Lettori:



IL LIBRO

Francesco De Luca

Nel suo racconto sulla storia azzurra pubblicato un anno e mezzo fa mancava qualcosa. Spalletti e i suoi uomini hanno colmato questa "lacuna" e così Gigi Di Fiore, firma del Mattino, ha potuto aggiornare "Storia del Napoli: una squadra, una città, una fede" (Utet Edizioni, pagg. 560, euro 20), con un ampio capitolo dedicato al terzo scudetto. Il volume sarà nelle librerie da martedì 30, pochi giorni prima della fine del campionato che resta nella storia della città, non soltanto della squadra, perché - come sottolinea Di Fiore nella prima pubblicazione - sono strettamente connesse. Ecco perché il cronista presente alla celebrazione dei 55 mila nello stadio Maradona giovedì 4 maggio, mentre il Napoli festeggiava lo scudetto a Udine, ricorda come in quella serata Diego Maradona, Pino Daniele e Massimo Troisi magicamente si unirono all'evento mentre dagli altoparlanti salivano le note di Napule é. Perché lo spirito di questi tre grandi cuori napoletani è eterno e dunque presente in una celebrazione che rimarca «una identità comune che unisce diversità socio-culturali nell'amore per la maglia azzurra».

EREDI DEL MITO

La seconda edizione della "Storia del Napoli" parte del 1904 e

**MARADONA IL MITO
POI ECCO I CAMPIONI
GENERAZIONE 4.0
CHE HANNO FATTO
IMPAZZIRE LA CITTÀ
DA OSMIHEN A KIM**



La festa del Napoli e nel riquadro la copertina della ristampa del libro di Di Fiore

arriva a queste ore, alla celebrazione del terzo scudetto, alle feste pazzesche nelle strade della città che negli ultimi anni aveva lottato e sognato, poi amareggiandosi per l'obiettivo fallito. Di Fiore aveva messo il primo punto a questa narrazione dopo le prime partite del Napoli di Spalletti, autunno 2021. Nel



La meravigliosa saga azzurra

Di Fiore firma la seconda edizione della «Storia del Napoli» arricchendola con l'affascinante capitolo del terzo scudetto

Le cessioni della scorsa estate rappresentarono «una rivoluzione che molti tifosi videro come una smobilizzazione». Non era così. È stato abbassato il monte ingaggi, lo spogliatoio si è riempito di nuove energie e in campo si sono visti calciatori di alto livello. Maradona, chiarisce Di Fiore, «è innarrivabile, unico. Il mito. E poi ci sono i nuovi idoli del terzo scudetto, gli azzurri dell'entusiasmo rinnovato nell'era 4.0. Loro rappresentano la continuità e l'aggiornamento di una storia che continua, che non si è arresa all'apparente declino».

UNITI PER SEMPRE

Spalletti è stato bravo - sottolinea l'autore - «a creare un puzzle in cui ogni tassello è stato messo al posto giusto e nel momento giusto». Luciano, il ds Giuntoli e capitano Di Lorenzo hanno formato un solidissimo asse toscano su cui si è retto il Napoli, bravissimo a superare i momenti di avversità (pochi, per fortuna). Quasi non ci accorgemmo dell'infortunio di Osimhen nel secondo mese della stagione perché la panchina

era stata adeguatamente rafforzata con gli innesti di Raspadori e Simeone. Appunto: i tasselli al posto giusto nel momento giusto. Nella ricostruzione di questa annata fantastica Di Fiore ritiene il momento decisivo non la vittoria sulla Juve a Torino a fine aprile ma quella di inizio marzo contro l'Atalanta al Maradona, suggellata dal capolavoro di Kvara che segnò dopo averne scartati otto. «Questo Napoli può dire per tanto tempo ancora la sua. Maradona ci ha lasciato una grande eredità e questo Napoli la sta raccogliendo», le parole di De Laurentis. Dunque, Di Fiore ha ragione quando dice che la "Storia del Napoli" è una fiction da aggiornare e arricchire nella successiva stagione. E pazienza se qualcuno cambierà maglia o panchina. Ci ricorderemo delle parole di Di Lorenzo, salito su una sedia nel ristorante di Udine per parlare ai compagni, durante la festa scudetto: «Quando è accaduto quest'anno ci unirà per sempre». E così continuerà ad essere per Napoli e il Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA